

EcoWeekend Tutto mostre

LE ESPOSIZIONI

Scatti di natura e di animali

Prosegue fino a domenica presso la sala espositiva del Filadelfo della Biblioteca di Martinengo la mostra fotografica di Alessandro Pini, «720 nm, settecentoventi nanometri», viaggio onirico tra la natura e i paesaggi delle Orobie, dell'Adamello e delle Dolomi

ti rigorosamente raccontati con la tecnica ad infrarossi. La mostra a ingresso libero è stata realizzata a scopo benefico per dare un sostegno a UnAltroMondo Onlus (orari di apertura: venerdì 9-12 e 15-18; sabato e domenica 9-12 e 14-18).

Continua, invece, fino a venerdì 8 febbraio la mostra di



Daniela Moretti «New Perspectives» (nella foto) presso la InArte Werkkunst Gallery, di Bergamo. Vincitrice della seconda edizione di Nowart a Matera, per la sezione di fotografia con il progetto «All In One Second», Daniela Moretti, da sempre appassionata di fotografia e natura, negli ultimi anni si è

dedicata a fotografare gli sguardi e gli occhi degli animali e le loro espressioni.

Giovedì sera 7 febbraio infine l'incontro a ingresso gratuito organizzato dal Circolo Fotografico Bergamo77 presso l'oratorio di via dei Celestini sul tema «La Fotografia Terapeutica» con Patrizia Riviera. **R. FER.**



Antonio Pezzini, «Lo strillone» (1960) e «Gente di Scanno - Abruzzo» (1960)



«La questione del soggetto» tra arte e poesia



Un'opera di Enza Capocchiani

«Sculptura» Espongono i liceali del «Fantoni»



«Sculptura» nella sede del Cab

Sala Manzù

Nella cittadina Sala Manzù della Provincia (passaggio Sora, via Camozzi), è allestita la mostra d'arte e di poesia «La questione del soggetto», organizzata dal Gruppo artistico FaraeStabile di Poesia di Bergamo.

La formula è quella distintiva delle iniziative del gruppo: un tema trasversale e che sia in relazione con l'attualità, sul quale i soci sono invitati a confrontarsi con l'arte e con la parola scritta: «La questione del soggetto è l'assillo intorno al quale si svolgono ricerca e accadimenti - spiega il presidente del Gruppo Fara Giacinto Formentini -. Il "soggetto" è qualcosa che si affaccia sulla scena sociale o privata, quasi sempre a smentire una soluzione o a chiedere una trasformazione. Ogni trasformazione storica parte sempre da una "questione del soggetto" alla scoperta di un altro possibile sé». Ad accettare la sfida del tema sono gli artisti Romano Arienti, Lella Buzzacchi, Enza Capocchiani, Pietro Cavallini, Giacinto Formentini, Veronica Formentini, Alda Fortini, Tuula Hirvonen, Valeria Pontoglio, Massimo Vandi, Pino Viscusi, e i poeti Lella Buzzacchi, Teresa Capezzuto, Ludovico Rodeschini, Mario Rondi. Fino al 17 febbraio. Orario: tutti i giorni 15,30-18,30.

Via Malj Tabajani

Fare rete è un valore aggiunto per tutte quelle realtà che su un territorio si occupano di dare voce alla creatività in senso trasversale. È il caso della nuova iniziativa organizzata dal Circolo Artistico Bergamasco che sceglie di ospitare negli spazi espositivi della sua sede cittadina, in via Malj Tabajani 4, i lavori degli studenti del liceo artistico Andrea Fantoni. Il progetto espositivo, che si inaugura domani alle 18, è doppiamente apprezzabile dato che, come suggerisce il titolo «Sculptura», è specificamente dedicato al linguaggio plastico. In un panorama espositivo dominato dalla pittura, o comunque dai linguaggi espressivi legati all'immagine, è piacevole scoprire che ci sono ancora giovani talenti che accettano la sfida del «corpo a corpo» con la materia, per quanto sia un percorso che, si sa, è faticoso sia in termini oggettivi che di prospettive di mercato.

Visitabile fino al 14 febbraio, da martedì a domenica (16-19), la mostra è dunque un'occasione per conoscere le possibilità della scultura nel futuro, ma anche per premiare una collaborazione tra dimensione associativa e formativa che potrebbe costituire un modello per altre, potenziali iniziative.

SPAZIO CENTO4

«Sguardi dal '900» di Antonio Pezzini

RAFFAELLA FERRARI

Si inaugura domani alle ore 17,30 presso lo Spazio Cento4 di via Borgo Palazzo 104L, a Bergamo, la mostra fotografica di Antonio Pezzini (Mantova, 1930 - Bergamo, 2016) «Sguardi dal '900». La mostra rimarrà aperta fino a domenica 10 febbraio (orari di apertura: sabato e domenica 10,30-12,30 e 16-19,30, da lunedì a venerdì 15-17). Si tratta della prima antologica curata dai figli Andrea e Chiara che hanno selezionato 40 fotografie in bianco e nero realizzate a partire dagli Anni '50, come racconta Andrea: «È un

momento di ricordo e riconoscimento di mio padre e della sua testimonianza di vita». Grande amico di Pepi Merisio, con cui ha compiuto diversi viaggi fotografici dall'Abruzzo, a Scanno, fino alla Francia e all'Algeria, Pezzini sviluppava personalmente le sue fotografie e si è dedicato attivamente alla vita del Circolo Fotografico di Bergamo partecipando a numerosi concorsi, in cui si è aggiudicato importanti riconoscimenti. Nel 1969 insieme a Pepi Merisio ha realizzato un reportage sul deserto del Sahara, e sulla comunità dei Piccoli Fratelli e delle Piccole Sorelle di Charles De Foucauld, si-

tuata a Beni Abbes, in Algeria. Dai paesaggi ai ritratti, fino al racconto di momenti di vita quotidiana, la fotografia di Pezzini ha saputo cogliere momenti di delicata bellezza, con uno sguardo sempre rispettoso dei soggetti. Amava molto anche lo sport e ha documentato con la fotografia diverse imprese sportive legate alla montagna, di cui era grande appassionato. La passione per la fotografia lo ha accompagnato fin da giovanissimo, ma l'arte lo ha sempre coinvolto in tutte le sue espressioni, si è dedicato anche alla pittura e alla scultura. A confronto le immagini di Valeria Rossato di Bergamo, classe 1996,

iscritta all'Accademia di Belle Arti di Brescia, con il progetto «Intrusioni contemporanee». La mostra a ingresso gratuito è inserita all'interno della rassegna culturale «Prendinota 2019», che ha organizzato per la serata di martedì 5 febbraio alle 20,45 un'esibizione dei Jingles in Trouble, il duo acustico formato da Chicca Torlo e Giulio Mastropietro, che per l'occasione oltre a voci e chitarra vedrà anche Gregorio Manenti al basso, Leonardo Gatti al violoncello e Pietro Piras all'hand drum (biglietto unico per la serata: 5 euro). L'evento è compreso nell'abbonamento a Prendinota 2019.

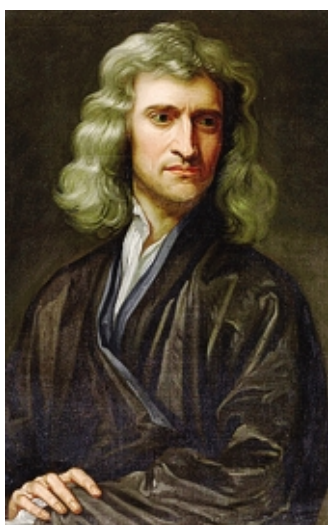
La storia celata dietro il ritratto di Isaac Newton

PALAZZO POLLI STOPPANI

Domenica un incontro alla mostra «L'incanto svelato»

Scoprire le storie che si nascondono dietro un dipinto apparentemente «ineccepibile» è sempre un'avventura affascinante. Promette di svelare romantici

retroscena, l'incontro in programma domenica, dalle 11 alle 12, a Palazzo Polli Stoppani, nell'ambito della mostra «L'incanto svelato». Marco Albertario, direttore dell'Accademia Tadini di Lovere, ci parlerà de «L'amore ai tempi di Newton», una storia d'amore ed inganno celata dietro il ritratto di Isaac Newton che il museo di Lovere ha concesso



Ritratto di Isaac Newton (copia da Godfrey Kneller, 1689), Galleria dell'Accademia Tadini

in prestito all'esposizione. Gli insospettabili protagonisti saranno la scrittrice, poetessa e nobildonna inglese Lady Mary Wortley Montagu, che tra il 1749 e il 1755 soggiorna a Lovere e vi acquista e arreda un palazzo; e il giovane intellettuale Francesco Algarotti - recatosi a Londra nel 1736 per perfezionare la propria conoscenza della fisica. Per lui la Montagu lascia l'Inghilterra (e il marito) alla volta dell'Italia. È probabile quindi che il ritratto di Newton sia approdato per queste vie nella collezione di Lady Mary e che sia poi stato acquistato dal conte Tadini a Lovere quando fu disperso l'arredo della sua residenza. Nel frattempo, la speranza della donna di costruirsi un futuro con Algarotti era stata amaramente delusa.

Barbara Mazzoleni

I paesaggi sospesi di Enrico Cattaneo

SPAZIO GIACOMO

L'Accademia di belle arti G. Carrara presenta, nello spazio Giacomo di via Quarenghi, 48 c/d, la mostra «Readjustments» di Enrico Cattaneo. Si tratta del progetto che, selezionato tramite bando rivolto a studenti e diplomati della scuola, apre la stagione espositiva di Giacomo 2019, lo spazio destinato, in stretto dialogo con la città, a didattica, laboratori, conferenze, mostre e ricerca dei giovani artisti dell'Accademia. Cattaneo abita gli spazi di Giacomo con elementi

scultorei che disegnano un paesaggio sospeso, fatto di disequilibri e tentativi di bilanciamento. Strane presenze lunari, incroci tra elementi geologici e dispositivi di livellamento generano un'atmosfera in cui il naturale sfuma nell'artificio, o piuttosto nell'alieno.

«Readjustments», perché ogni elemento dell'opera presenta in sé l'aspirazione ad un equilibrio che non può che dimostrarsi precario. La mostra si può visitare fino al 10 febbraio: da venerdì a domenica (16-18,30).

Ba. Ma.